Per la prima battuta 15 mila cacciatori nei boschi

A caccia sotto la pioggia

"Sembrava di essere in guerra" hanno commentato alcuni cercatori di funghi. - Carnieri consistenti, soprattutto di lepri e fagiani - Molti i "forestieri" provenienti da altre province Attenzione alle vipere: la pietosa agonia di un bracco, morso nella brughiera del Ticino

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 11 settembre.

Il maltempo non ha favorito la prima giornata di caccia nel Novarese: nella «Bassa» qualche goccia qua e là, nelle altre zone molti temporali che hanno costretto i più a rinunciare ai programmi prefissi e a limitare la sfera d'azione.

Malgrado ciò quindicimila cacciatori hanno invaso le grandi aree di caccia «controllata». Molti provenivano da fuori provincia, dove la caccia era stata aperta nelle scorse settimane, non solo da Milano, Varese, Como, Brescia e Bergamo ma anche da Forlì sono giunti cacciatori decisi a riempire i loro carnieri.

Pochi, per fortuna, gli incidenti. Nel basso e medio Novarese solo tre persone sono rimaste «impallinate» ed hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici. Sono Luigi Catellani, 38 anni, un rappresentante milanese raggiunto da una fucilata alle gambe mentre si trovava nella zona di Mezzomerico; Pietro Cazzolo, 38 anni, un contadino di Barengo, anch'egli ferito alla schiena ed Edoardo Baratelli, 64 anni, un pensionato abitante a Novara in via Porrini 5, colpito al viso da una scarica di pallini.

L'incidente più grave è avvenuto nella brughiera del Ticino di Trecate ed è costato la vita ad un magnifico esemplare di bracco tedesco. Il cane non è morto però per una fucilata, ma per la morsicatura di una vipera. Gianfranco Togna, abitante a Trecate in via Clerici, seguiva la bestiola quando ha udito il cane lanciare alti guaiti. E' subito corso avanti ed ha trovato il bracco steso a terra con la bava alla bocca e quasi irrigidito. Poco lontano una grossa vipera: senza perdere tempo il cacciatore ha imbracciato il fucile e con un sol colpo l'ha tagliata in due. Poi ha prestato soccorso al cane. Purtroppo non aveva con sé il siero: ha caricato l'animale in auto per portarla da un veterinario. A San Martino di Trecate si è imbattuto con un gruppo di cacciatori munito di siero e gli ha fatto una prima iniezione. Purtroppo era già trascorso molto tempo e il tentativo non ha ottenuto l'esito sperato. Il Togna si è poi messo alla ricerca di un veterinario ma né a Trecate né a Novara è riuscito a rintracciarne uno. Il bracco è morto nel tardo pomeriggio.

Subito è stata compiuta una battuta nella zona del Ticino di Trecate per controllare l'eventuale presenza di altri rettili. Tutti sono stati avvisati di fare attenzione nei prossimi giorni di caccia per evitare altre disgrazie.

Per quanto riguarda i risultati della prima giornata ci siamo rivolti al ragionier Tosi della Federazione provinciale caccia: *«La presenza è stata inferiore all'attesa — ci ha detto — in quanto benché i tesserini distribuiti siano 19 mila soltanto 15 mila cacciatori hanno preso parte alla giornata inaugurale. Forse il maltempo ha impedito un'affluenza generale. I bottini sono stati consistenti: in collina si sono fatti molti carnieri di lepri e in pianura di fagiani.*

Anche il ragionier Ginestrone dell'Arcicaccia si è dichiarato soddisfatto dei risultati della prima giornata: *«Tutti i cacciatori sono stati più disciplinati ed anche le battute sono andate bene».*

Di buon mattino anche noi abbiamo fatto un sopralluogo in molte zone della provincia. Molti cacciatori non erano soddisfatti. Nel Borgomanerese abbiamo sentito un gruppo di Varese. Giuseppe Bellotti parla per tutti: *«Per noi è andata bene la decisione del ritardo nel Novarese perché per due settimane abbiamo cacciato nelle nostre zone ed oggi siamo qui».*

Francesco Galli è un cacciatore appassionato, uno esportivo». *«Da 18 anni caccio* — lamenta — *ma una penuria di selvaggina come oggi non l'ho mai vista».*

Girando da una zona all'altra ci siamo anche imbattuti in un gruppo di romagnoli che avevano scelto la zona tra Borgomanero e Romagnano. Gianni Colombo, un impiegato di Forlì, ci dice: *«Siamo venuti fin qui dopo aver aperto la stagione nel Modenese con molte speranze in quanto da anni conosciamo la zona».*

Tra Momo e Alzate ecco invece un foltissimo gruppo parzialmente soddisfatto in quanto, essendo del posto, aveva tenuto d'occhio nelle passate settimane la zona dove erano andati a rifugiarsi i fagiani lanciati dal comitato provinciale caccia. *«Stamattina è andata bene e siamo riusciti a fare un capo a testa* — ci dicono in coro — *anche se c'è poca roba. Qualche leprotto troppo giovane siamo stati costretti a lasciarlo in pace e speriamo nel pomeriggio di arricchire ancora il carniere».*

Il regolamento, infatti, permette che per ciascuna giornata non siano abbattuti più di due capi a testa, di cui una sola lepre.

Carlo Giacomelli di Novara ce l'ha con le riserve: *«Sono troppe — ci dice — ed a noi liberi non è rimasto più niente di buono. C'è poca selvaggina e un po' di questa scappa nelle riserve dove diventa tabù».*

Nella «Bassa», dove l'invasione è stata maggiore qualche gruppo ha fatto un buon bottino tanto è vero che molti cacciatori nel pomeriggio si erano già «sistemati» nelle diverse trattorie in attesa che gli amici ritardatari completassero la «quota».

Nel complesso, quindi la prima giornata di caccia ha sollevato le solite discussioni: c'è chi è rimasto soddisfatto, e chi no. Ed è inutile sperare che possa andare meglio nelle prossime settimane dopo le «battaglie» di ieri.

Alcuni cercatori di funghi ci hanno infatti detto che sembrava di essere in guerra tanti erano i colpi che si susseguivano nei boschi. Un ragazzo è stata colpita da un ramo spezzato da una fucilata ed ha smesso subito le ricerche: *«Per quei pochi funghi che ci sono non valeva la pena rischiare la vita».*

l. l.

Momo. Partenza da Alzate di una grossa comitiva di cacciatori: torneranno soddisfatti con carnieri pieni (Foto Giovetti)

A Cameri, davanti a una platea di diecimila tifosi

Il "Grand prix" degli asini vinto dal fantino coi colori di Oleggio

Spettacolo folcloristico nella piazza diventata pista - Venti somari si sono esibiti in numeri fuori programma, accompagnati dalla banda

(Nostro servizio particolare)
Cameri, 11 settembre.

Palio degli asini, oggi pomeriggio a Cameri, a conclusione dei festeggiamenti organizzati per il Patrono. Una folla di diecimila persone, richiamata anche dai centri vicini, ha assistito al «Grand prix da Cambra» (così è chiamato il tradizionale Palio degli asini) facendo ala per le strade.

La corsa degli asini di Cameri è una manifestazione folcloristica che nel Novarese ha eguali soltanto in un altro centro, Marano Ticino. *«Il nostro palio* — sostengono i cameresi con una punta di campanilismo — *è però in fase di rivalutazione».*

Per la verità, nel grosso centro della Bassa, non c'è neppure l'ombra di un somaro. I ciuchi, ormai, fanno parte dei ricordi dei più anziani, poiché anche l'agricoltura ha subito una radicale trasformazione e ricorre alla tecnica. Gli abitanti, tuttavia, sono amanti delle tradizioni e ricorrono a veri e propri ingaggi, reclutando asini e fantini nelle campagne del Novarese, specialmente nella zona collinare di Marano, Oleggio, Bellinzago, Mezzomerico.

Oggi pomeriggio la «piazza grande» di Cameri, sede della partenza e del traguardo, è stata chiusa al traffico per essere trasformata in «asinodromo». Una ventina di «corridori» si sono schierati alla partenza cavalcati da irriducibili fantini, incitati a gran voce dalla folla e dalle note della banda musicale «Margherita». Sul percorso, costituito dalle vie principali della cittadina, è accaduto un po' di tutto: un «corridore» ha fatto dietro front e ha percorso la pista a modo suo; uno si è seduto in mezzo alla strada e non c'è stato verso di muoverlo; un terzo ha rotto i cordoni irrompendo tra gli spettatori. Per fortuna nessun incidente ma soltanto attimi di spavento.

Dopo tre giri ha tagliato per primo il traguardo l'asino di Italo Vanoglio, di Oleggio.

Da buon oleggese orgoglioso, al momento di ricevere gli onori (una coppa e diecimila lire) ha detto: *«Qualcuno ha tentato di tagliarmi la strada, ma io ho superato tutti. Con il mio asino non mi fermerà mai nessuno».*

g. f. q.

Cameri. Italo Vanoglio di Oleggio subito dopo la vittoria del suo «ciuco» (Giovetti)

LAVENO — Giovedì prossimo a Laveno sarà disputato il primo circuito ciclistico notturno «Città di Laveno Mombello» con gare di tipo pista individuale e velocità per esordienti (20 chilometri), allievi (38 km), dilettanti (40 km) con inizio alle ore 20.

Percorrevano in macchina l'autostrada Trento-Bolzano

In viaggio di nozze si sono schiantati contro un pilone di cemento armato

L'uomo, un esperto meccanico, abitava a Caravate; la donna a Laveno - Si erano appena sposati e contavano di visitare il Veneto dove il marito aveva fatto servizio di leva

(Dal nostro corrispondente)
Laveno, 11 settembre.

(s. c.) Vivo cordoglio a Laveno per la sciagura avvenuta ieri presso Bolzano nella quale hanno perso la vita due sposi in viaggio di nozze, Franco Zorzi e Claudia Scamazzoni, entrambi di 23 anni. Il giovane abitava a Caravate, la donna in frazione Ponte di Laveno, nel vicolo Mulinetto. I due, che si erano sposati sabato mattina, erano partiti in serata con la 850 sport dello sposo, per trascorrere la luna di miele nel Veneto. Era un viaggio che avevano programmato con entusiasmo, sia perché la famiglia Zorzi ha parenti nel Trentino-Alto Adige, sia perché il giovane, che aveva trascorso lassù il periodo di leva, era innamorato di quelle montagne.

La disgrazia è avvenuta improvvisa e fino ad ora appare inspiegabile. Dopo una sosta a Trento, l'auto dei due sposi percorreva l'autostrada Trento-Bolzano. Alle 14,30, un chilometro prima del casello di Ora, da dove inizia la strada per la val di Fiemme, ha sbandato. Prima che lo Zorzi riuscisse a controllarla, ha sfondato il guardrail e si è schiantata contro uno dei piloni in cemento armato che reggono il viadotto su cui passa la provinciale Egna-Termeno.

Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati cercando di portar soccorso, ma per i due giovani non v'era nulla da fare. I loro corpi sono stati estratti più tardi a fatica dai rottami accartocciati della vettura e trasportati a Cavalese ove abitano dei parenti dello sposo e dove la coppia era attesa nel pomeriggio.

Ieri sera, non appena saputo della tragedia, i genitori con il fratello e la sorella dello sposo, rispettivamente di 19 e 17 anni, e il padre della ragazza, sono partiti per Cavalese. Stasera hanno telefonato che giungeranno domattina con le due salme.

La casetta che doveva accogliere Franco e Claudia al ritorno dal viaggio di nozze è chiusa. La sorella di Claudia, Dina, 18 anni, che gestiva con la sorella un negozietto di mercerie, racconta che Claudia e il cognato si erano portati le chiavi in tasca del nuovo alloggio, che volevano inaugurare al ritorno.

La madre della ragazza, rimasta come inebetita alla notizia della tragedia, seguita a piangere sommessamente. *«Non posso neanche accendere un cero davanti alle loro foto* — mormora —. *Quelle poche le avevano portate nella loro nuova casa. "Ti daremo quelle a colori del matrimonio" mi avevano detto. E adesso, quando mi arriveranno, non potrò far altro che piangerci sopra».*

Franco Zorzi era conosciuto come un ottimo lavoratore. Esperto meccanico idraulico, contava di potersi mettere in proprio fra qualche mese.

Le esequie si svolgeranno solo mercoledì pomeriggio, partendo dalla casa che i due giovani non hanno potuto inaugurare.

Rubavano le sigarette dal distributore automatico

Cameri, 11 settembre.

(l. l.) Quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Cameri e denunciati per furto. Poco prima avevano prelevato sigarette da un distributore automatico servendosi di dischetti metallici al posto delle cento lire.

Sono Tiziano Roma, 18 anni, via Bazzoni 18, Novara; i fratelli Emanuele e Armando Martelli, rispettivamente di 18 e 16 anni, abitanti a Cameri alla cascina Picchetta; Marco Bottini, 15 anni, anch'egli di Cameri.

Il quartetto, ieri sera verso le 22,30, si era fermato davanti alla tabaccheria di Angelo Premoli, 48 anni, sita al centro del paese, e si erano messi ad armeggiare attorno all'apparecchio di distribuzione automatica. Invece di monete i quattro infilavano nelle fessure dischetti di ferro.

Ad un certo punto però, il Premoli, che era nella tabaccheria, ha sentito ripetuti colpi dal distributore ed è uscito in strada. Vedendolo, i quattro giovani sono fuggiti. Il tabaccaio si è subito rivolto ai carabinieri: una veloce battuta.

Furto per 13 milioni in un deposito

Le forme di parmigiano se ne vanno dalla finestra

(Nostro servizio particolare)
Novara, 11 settembre.

(l. l.) Cinquanta quintali di formaggio parmigiano, in forme di 33 chili ciascuna, sono state rubate stanotte dai magazzini di Gisberto Invernizzi di corso Vercelli 3, uno dei più noti «casari» novaresi e presidente del «Consorzio del Gorgonzola».

Il furto è stato compiuto certamente molto vicino all'alba in quanto sino alle due, nei pressi, c'è sempre un po' di movimento, per la presenza di alcuni caffè dove i clienti si intrattengono in animate discussioni dopo le ultime proiezioni televisive delle Olimpiadi.

I ladri con la fiamma ossidrica hanno tagliato le sbarre di una finestra che si affaccia in via Dellavecchia e poi, indisturbati, hanno caricato le forme su un camion che quasi certamente avevano appoggiato contro il muro nascondendo così alla vista dei passanti la finestra divelta.

Solo stamane Gisberto Invernizzi si è accorto del furto. Da una prima valutazione il danno sarebbe di più di 13 milioni di lire. Infatti si trattava di formaggio già pronto per il consumo e di una qualità delle più pregiate.

I carabinieri stanno svolgendo indagini e controlleranno nei prossimi giorni i magazzini invitando anche i commercianti a collaborare se saranno loro offerte in vendita forme a prezzi troppo vantaggiosi rispetto al prezzo di mercato del parmigiano.

Novanta chili di sigarette nel bagagliaio dell'auto

Oleggio, 11 settembre.

(s. g.) Una macchina di contrabbandieri è stata bloccata dopo un inseguimento durato qualche chilometro compiuto da agenti della Guardia di Finanza di Novara, nel tratto compreso tra il ponte del Ticino e la frazione S. Gaudenzio di Oleggio. La vettura, targata Bergamo, aveva nel bagagliaio 90 chilogrammi di sigarette estere. L'autista Franco Crescini, 25 anni, da Bergamo è stato arrestato.

Durante l'inseguimento, un'«Alfa Romeo 2000» ha cercato d'inserirsi tra l'auto inseguitrice e quella inseguita allo scopo di agevolare la fuga alla vettura guidata dal Crescini. Visti però vani i tentativi, il guidatore della veloce auto ha desistito, facendo perdere le sue tracce.

Capsule di papavero in una villa di Arona

Arona, 11 settembre.

(g. r.) La Guardia di Finanza ha sequestrato in una villetta di Sesto, un migliaio di capsule di papavero. I militi hanno rinvenuto nel giardino della villetta (piano terreno e primo piano) duecentoventi piantine di «papaverum sonniferum». Questa piantina ha un gambo con all'estremità una rosa di cinque o sei capsule di colore verdognolo da cui si ricavano alcaloidi tra i quali si evidenzia la morfina.

Le indagini sono state affidate al Laboratorio chimico provinciale, al quale gli investigatori hanno consegnato i fiori sequestrati. Nella villa non è stata però ritrovata l'attrezzatura indispensabile per la lavorazione della materia prima.

Primattori nella Sagra dell'uva

Borgomanero. Un vivo successo di simpatia stanno riscuotendo in questi giorni le due maschere borgomaneresi «Sciora Togna» e «Carulèna», nella nuova interpretazione di Fontaneto e Forzani. Domenica, le due «dame» hanno distribuito dolci ai bambini nei giardini di Villa Marazza: domenica prossima guideranno la parata vendemmiale a bordo di una «Dune Buggy». Continuano alla fiera gli spettacoli serali (Allegra)

Lutto nella piccola famiglia acquatica

Un cigno del lago di Omegna trovato morto: avvelenato?

Il veterinario, non disponendo di un laboratorio attrezzato per le analisi, lo ha mandato all'Istituto zooprofilattico

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 11 settembre.

(f. m.) *Lutto nella famigliola acquatica del recinto sul lungolago: un cigno è stato rinvenuto morto, in località Bagnella. Che cosa gli è capitato? ci si domanda oggi ad Omegna. Qualcuno parla di avvelenamento, ma è ancora presto per poterlo dire.*

Il veterinario dottor Montafia, che curò anche il cigno ferito a fucilate mesi or sono, ci ha detto: «Si fa presto a parlare di avvelenamento. Io non so cosa dire: per ora, preferisco non avanzare ipotesi, dal momento che non dispongo di un laboratorio adeguatamente attrezzato, ho fatto in modo che l'animale sia inviato all'Istituto zooprofilattico del Piemonte di Novara. Nel giro di pochi giorni i colleghi mi faranno conoscere l'esito degli esami».

Il bianco animale è ora «impacchettato». Il veterinario non gli ha nemmeno tolto i visceri. Domattina partirà alla volta di Novara.

Il cigno morto era uno degli ultimi arrivati. Fino a ieri, è stato detto, in nessuno dei palmipedi si erano riscontrati sintomi di malattia: stavano tutti bene e sguazzavano liberi nelle acque di Omegna. Ieri pomeriggio il rinvenimento.

Collezionisti filatelici premiati a Stresa

Stresa, 11 settembre.

(a.c.) Successo al palazzo dei congressi dell'undicesima esposizione filatelica europea «Stresa 1972». Alla premiazione degli espositori partecipanti alla mostra-concorso per collezioni tematiche, sono intervenuti il sottosegretario Nicolazzi, il presidente della Provincia Cattaneo, il sindaco di Stresa Stucchi, il presidente dell'azienda turismo Melani.

I primi premi sono stati assegnati per la categoria Europa (medaglia d'oro del Consiglio d'Europa) ad Angelo Panzeri di Milano per la sua collezione «Aiuto americano all'Europa»; nella categoria collezioni tematiche varie (medaglia d'oro del Presidente della Repubblica) a Giorgio Siri di Albisola per la sua collezione «Il gioco del calcio»; medaglia d'oro della provincia di Novara a Mario Oliva, di Roma, per la sua «Navi da guerra»; medaglia d'oro del Lions Club di Arona a Jean-Louis Nagel (Svizzera), per «La foresta e i boschi».

Categoria fuori concorso: medaglia d'oro del ministro degli Affari Esteri alla collezione europeistica di Walter Lippens; medaglia d'oro del ministro del Turismo e dello spettacolo alla collezione olimpica e sportiva di Carlo Condarello; medaglia d'oro del sottosegretario all'Interno Nicolazzi alla collezione europeistica di Emile Bayle; medaglia di vermeille alla collezione storica dedicata all'antifascismo ed alla Resistenza di Luciano Previato di S. Donato Milanese; medaglia d'argento alla collezione storia postale dell'Albese a Giovanni Ferrero di Torino.

A Stresa recital del chitarrista Diaz

Stresa, 11 settembre.

(a.c.) Concerto dell'orchestra da camera di Colonia, questa sera, al teatro del Palazzo dei Congressi.

Domani sera, sempre al Palazzo dei Congressi, è in programma un *recital* del chitarrista Alirio Diaz, che eseguirà brani di musica classica e folcloristica.

Il Consiglio Direttivo e i Soci della Sezione di Novara del Club Alpino Italiano annunciano con dolore l'immatura scomparsa di

Mario Bertani

valente alpinista e caro amico. Le esequie avranno luogo oggi a Galliate, partendo dalla abitazione dell'estinto in via Beato Quagliotti n. 3, alle ore 15,30.
— Novara-Galliate, 12 settembre 1972.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Usellini, corso Torino 8; Conti, corso Italia 42; Comunale, corso Risorgimento 90; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 12.
ARONA — Mancini, corso Marconi.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61; Ospedale, corso Sempione 16.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Mazzucchelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Manoli, corso Mameli 141; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — All'Approdo, fino al 14 settembre, personale del pittore Brocci.
BOGNANCO — I pittori Mattino Sanno, Fausto Venturi e Virginia Velli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e ai Sedini Monte a Rubado.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 80) personale di Enzo Ferradini; nel salone Fiat (corso Roma 7) mostra degli «artisti indipendenti» di Varese.
CREDO — Nel parco delle fonti della mostra dei pittori Remo Fantetti e Giovanni Rapossi.
LAVENO — Nella saletta delle mostre, al Palazzo civico, fino al 17 settembre, personale di Sandro Bardelli. Alla Galleria Alì Babà, fino al 15, collettiva di Antonino Bandi, Bruno Ceroli e Raffaele Penna.
LESA — Mostra dei quadri partecipanti al «Primo premio internazionale del Lago Maggiore» (omaggio a Salvador Dalì). Aperta fino al 17 settembre.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vigino».
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavallotti 38) mostra di acquarelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pesalosa da Castaneda presenta impressioni ad olio. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Nonnia Sacchi e dello scultore Peppino Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini.
VERBANIA — Alla Galleria Lanca (corso Garibaldi) [illegible] fino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Casser personale di Luca Crippa. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 settembre.

NOTIZIE IN BREVE

Un film scientifico sulla laparoscopia sarà presentato domani, alle ore 21,15, nell'Aula magna dell'ospedale Maggiore di Novara, in anteprima nazionale a cura della società di cultura medica novarese. E' stato realizzato dall'Istituto biochimico italiano e sarà commentato dal dottor Giuseppe Salerno.

Il Tennis Club Angera di Arona organizza fino al 17 settembre, un torneo nazionale per ragazzi e allievi. Le competizioni si divide in singolare maschile e femminile, ragazzi e allievi, e doppio maschile allievi. Sono aperte le iscrizioni.

MERCATI

Oggi a Novara, Baveno, Oleggio, Invorio, Ornavasso, Piedimulera, Santa Maria Maggiore.

Drammatica escursione di 2 coniugi

Mentre scalano il Rosa sono bloccati dalla neve

Il dottor Bonetti, dirigente della Filatura di Grignasco, e la moglie salvati dalle guide di Alagna che si sono calate dall'elicottero

(Dal nostro corrispondente)
Alagna Sesia, 11 settembre.

(g. g.) Il mancato rientro nella giornata di ieri di due alpinisti novaresi che avevano scalato la Punta Gnifetti, a 4560 metri di altitudine, sul versante valsesiano del Monte Rosa, ha messo in allarme le squadre del Soccorso alpino di Alagna Sesia. Oggi pomeriggio i due — marito e moglie — sono stati raggiunti mentre marciavano con molta difficoltà verso il Colle del Lys, e in serata hanno potuto raggiungere la Capanna Gnifetti, ove si sono sistemati per la notte.

Sono il dottor Mario Bonetti, 40 anni, e sua moglie, Giovanna, 35, abitanti in via IV Novembre a Grignasco. Il Bonetti è un dirigente della locale Filatura. I due sono stati bloccati sul Monte Rosa dal maltempo (ieri aveva nevicato copiosamente e oggi il vento ha soffiato con raffiche di tale violenza da formare cumuli di neve alti quasi due metri, in un turbinio accecante). Quando si sono messi in marcia, per evitare appunto che le squadre del soccorso alpino si allarmassero si sono trovati in gravissime difficoltà.

Nel primo pomeriggio è stata effettuata una ricognizione con un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta. Quando ha avvistato i due alpinisti che tentavano di raggiungere il Colle del Lys per poi scendere alla Capanna Gnifetti il velivolo ha provato ad atterrare, ma la manovra è risultata impossibile, per la violenza del vento. L'elicottero ha potuto però scendere sul ghiacciaio Garstelet, ad alcune centinaia di metri dalla Capanna Gnifetti: a bordo sono salite due guide di Alagna Sesia, che al Colle del Lys (a oltre 4200 metri di altitudine) si sono calate con una fune ed hanno raggiunto in breve il Bonetti e la moglie.

Se non fossero intervenuti i soccorritori, ben difficilmente i due alpinisti grignaschesi sarebbero riusciti a raggiungere il rifugio alpino prima del calar dell'oscurità. La notte scorsa erano stati costretti a pernottare al Rifugio «Regina Margherita», con temperatura sotto di alcuni gradi sotto lo zero.

Grossa delusione Verbania-Legnano

Verbania, 11 settembre.

(a.c.) Grossa delusione per i 300 tifosi che ieri, nonostante l'abbondante pioggia, hanno voluto essere presenti allo stadio all'ultima partita del turno di qualificazione di Coppa Italia tra Verbania e Legnano.

La squadra, anche se ha dovuto lamentare le assenze di Perego, indisposto, di Bagnoli e Pacchioni (sofferenti per i postumi delle botte avute otto giorni prima a Solbiate) ed inoltre per lo stato del terreno che nel secondo tempo era divenuto come una piscina, non è piaciuta. Non si è visto gioco, non si è vista coesione, si è vissuti sugli spunti personali di Bettega, di Pellegrino, di Bosani.

Meglio s'è comportata la difesa con un Crugnola scorbutico ma sicuro di sé, un Androli dal pronto recupero e il solito grintoso Galimberti. Bravo anche Fellini, soprattutto in due occasioni (bolidi di Projetti e Cascella). E' tutto ed è troppo poco a sette giorni dal campionato che si inizia domenica prossima con la difficile trasferta di Belluno e che riserva nelle prime quattro giornate un vero «tour de force» con tre trasferte ed una sola partita (la seconda col Savona) in casa.

Non sappiamo quali siano oggi i piani di Magistrelli per la settimana. Certo che non si potranno fare grandi cose, visto che i militari sono partiti stamane per rientrare ai reparti e non saranno di ritorno che venerdì sera, appena in tempo per salire sul pullman diretto a Belluno. Vi è solo da sperare nel recupero di Bagnoli, Perego e Bosani e nella buona stella, in attesa che giungano quei rinforzi (Lopez ed Abate II) di cui si dà per certo l'arrivo.

Gli hockeisti azzurri stravincono a Modena

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 11 settembre.

La ripresa del campionato è stata più che positiva per gli azzurri dell'Hockey Novara che molti davano in crisi dopo la sconfitta (per fortuna senza peso) subita in Portogallo. Impegnati a Modena contro una squadra decisa a risalire la corrente e far dimenticare gli ultimi insuccessi, i campioni d'Italia hanno dominato dal primo all'ultimo minuto, conquistando una vittoria che va oltre il risultato di 10 a 4.

Prima della trasferta avevamo parlato con Robert Olthoff il quale aveva annunciato che si sarebbe impegnato al massimo contro i modenesi. Il fuoriclasse olandese ha mantenuto le promesse. E' stato il mattatore della serata siglando sei gol. Bella anche la gara di Mora che ha segnato due gol e di capitan Aina che quest'anno vuole sfatare la leggenda della mancanza di tiro a rete.

Tutta la squadra ha dimostrato a Modena di essere in netta ripresa.

Non sono ancora state stabilite le date ufficiali del doppio incontro anche se si è propensi a giocare sabato 29 settembre in Spagna e sette giorni dopo a Novara.

Ritornando al campionato italiano la situazione è ormai nettamente in mano agli azzurri che comandano la classifica con 24 punti davanti alla coppia Modena e Laverda staccata di 5 punti. Se poi si tiene conto che il Novara è in ritardo di due incontri rispetto agli avversari, il distacco potrebbe automaticamente essere di nove lunghezze. Sabato sera, infatti, il Laverda è stato sconfitto a Bassano e agli azzurri non resta che inseguire il grosso primato di concludere il torneo con la serie completa di vittorie che per ora sono 12 su 12 incontri, dopo aver visitato tutti i campi delle formazioni migliori. **l. l.**

Dopo le eliminatorie del quadrangolare tra squadre cugine

Finaliste nel torneo Borgomanero e Omegna

La prima ha sconfitto l'Arona per una rete a zero; la seconda ha addirittura "sgominato" la rappresentativa ossolana - Polemiche per la serie nera di insuccessi della Juve Domo - La colpa è del portiere Polli?

Omegna. La panchina dell'Omegna: accanto al vicepresidente dottor Manfredi (ultimo a destra), l'allenatore Masarin, il portiere Caretti, il terzino Radogna. In ginocchio il segretario Gianni Bracchi. Nella foto vicina: i giocatori della Juve-Domo e dell'Omegna entrano in campo per la partita che si concluderà con un trionfo (4-0) dei locali (Allegra)

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 11 settembre.

Borgomanero e Omegna sono le squadre finaliste nel torneo provinciale delle società calcistiche di serie D. La finale sarà disputata domenica, allo stadio omegnese, e sarà preceduta dall'incontro per il terzo posto, in programma per sabato sul campo di Domodossola tra la Juventus locale e l'Arona.

Le fasi eliminatorie di questo interessante «quadrangolare» tra le squadre «cugine» hanno avuto luogo nelle giornate di sabato e di ieri. Al «Comunale» di Borgomanero, l'undici di casa ha sconfitto sabato sera l'Arona per una rete a zero; al «Parogno», l'Omegna ha travolto ieri per quattro reti a zero la rappresentativa di Domodossola.

Sullo stentato successo borgomanerese, ecco il parere di uno spettatore qualificato e disinteressato, il presidente del Gozzano, Alfredo d'Albertas: «*La partita* — ha dichiarato il marchese presidente — *in se stessa è stata ben poca cosa, sia sul piano tecnico sia a livello agonistico: ma nel grigiore generale si è intravvisto il Borgomanero. Per conto mio, ho visto una grossa squadra, sia pure ancora in via di gestazione. Penso di poter tranquillamente pronosticare per il Borgomanero un gran bel campionato*».

Il risultato di Omegna-Juve Domo è fin troppo eloquente, anche se si deve precisare che due delle quattro reti incassate da Polli sono forse da imputare alla cattiva giornata del portiere ossolano. Senza eccellere, l'Omegna di Giancarlo Danova ha saputo comunque imporsi nettamente sulla scombinata formazione domese, fino ad umiliarla con il pesante punteggio finale.

Quando a ripresa ormai inoltrata il trentaquattrenne allenatore-giocatore dell'Omegna ha lasciato il campo per far posto al giovane Pennini, il pubblico locale l'ha clamorosamente applaudito. Autore di due gol, Danova può dirsi pure l'artefice di questa prima bella vittoria rossonera. L'ex milanista ha dimostrato di possedere, insieme con la classe del giocatore di razza, anche le doti del tecnico.

Contro la Juve Domo, la compagine locale si è schierata con un «libero» e uno «stopper» improvvisati: in luogo di Bacchetta, squalificato fino al 27 settembre in seguito alla espulsione di Mortara, è sceso in campo Beltrami (a disagio, specie nel primo tempo, nel ruolo insolito); Signorotto, non ancora guarito dal fastidioso stiramento, è stato sostituito dal volenteroso Gris. Nonostante l'incertezza della coppia centrale, la difesa omegnese non ha tuttavia corso eccessivi pericoli, mentre ha funzionato come doveva il centrocampo.

La nota più lieta della gara, per i dirigenti dell'Omegna, è stata appunto la constatazione della perfetta efficienza del trio D'Auria-Gambazza-Minati, presenti su tutta l'area di gioco e in tutto l'arco dei novanta minuti. A segnare ha provveduto il «miracolo» Danova: al 9', dopo aver saltato in dribbling tre difensori domesi, e ancora lo stesso ex milanista al 15', con una diabolica punizione-cross. Al 5' della ripresa: discesa con traversone alto di Beltrami, e gol di testa di Minati; al 33': discesa con cross teso di Picardi, e rete dell'opportunista Marchini. Quattro a zero.

«*Sono soddisfatto di tutti i nostri* — afferma Danova al termine dell'incontro —, *ma vorrei segnalare la bella prestazione del giovane centravanti della Juve Domo, Mauri, c.o Giorcelli, che si è trovato a far tutto da solo*».

Il vicepresidente della Juve, Gino Molteni, senza di attenuare il significato negativo della sconfitta: «*Se si considera che abbiamo cambiato mezza squadra, non si può sostenere che abbiamo giocato tanto male. Siamo incappati in una giornata nera del portiere: ecco tutto*».

Un gruppo di tifosi ossolani contesta invece l'allenatore Azzarini, accusandolo di aver messo in atto una tattica suicida; facendo cioè giocare tre punte in trasferta contro una squadra come l'Omegna, e tenendo sulla linea dei terzini il «libero» Balzarini (autore peraltro di alcuni tiri pericolosi a rete).

Entusiasmo tra gli sportivi di Omegna. «*Ora* — dicono — *possiamo affrontare serenamente il Borgomanero: la squadra c'è, e Danova sa farla funzionare*».

Francesco Allegra

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 11 settembre.

Il nuovo «scivolone» della Juventus Domo ha provocato un po' di amarezza nell'ambiente granata. La Juventus Domo ha subito tre sconfitte consecutive, incassando nove reti, nel giro di sette giorni. «*La squadra non poteva esordire in modo peggiore*» commentano amaramente i tifosi.

«*A mio giudizio* — dice il presidente Caretti — *la sonora sconfitta di ieri è esclusivamente da attribuire ad errori piuttosto gravi del nostro portiere. L'Omegna ha effettuato pochissimi tiri in porta, finiti quasi tutti in rete. I padroni di casa hanno dimostrato una maggiore autorevolezza ed un buon grado di forma, confermando di avere le carte in regola per puntare ad ambiziosi traguardi, ma noi non meritavamo certo di perdere con un passivo così clamoroso. Nel complesso, infatti, la squadra mi è parsa in netto miglioramento rispetto alla prestazione fornita contro il Villadossola, anche dal punto di vista dell'impegno. E' chiaro però che quando si incassano reti in modo così ingenuo, è il morale dell'intera squadra che finisce per risentirne*».

Il portiere Polli, colpevole ieri di clamorose incertezze per tutte e quattro le reti subite, è dunque il principale «imputato» per questa «serie nera» che dirigenti e tifosi granata si augurano di riuscire ben presto a dimenticare.

Dopo la «notturna» con la Virtus Villadossola, Polli aveva indicato negli effetti dell'illuminazione la causa della sua negativa prestazione. Ieri è però parso in condizioni di forma addirittura disastrose. E' intervenuto quasi sempre fuori tempo e lasciandosi sfuggire tiri tutt'altro che irresistibili, come in occasione del primo gol realizzato da Danova. Ad un certo punto, visibilmente contrariato, Polli ha chiesto di essere sostituito ma Azzarini ha preferito non inserire il giovanissimo Palazzi in una situazione già largamente compromessa. «*Il problema del portiere* — dice Caretti — *è stato lungamente dibattuto in seno alla società. La soluzione adottata finora aveva un carattere sperimentale i cui risultati ci costringono ora a prendere in esame altre possibilità*».

Il consiglio direttivo si riunirà domani sera per discutere la questione.

Al termine della partita con l'Omegna l'estremo difensore della Juventus Domo è stato vivacemente «contestato» da un gruppo di tifosi granata.

Per il resto, la squadra ha palesato gli stessi problemi che erano già emersi contro il Villadossola: la mancanza di un attaccante che abbia qualità di opportunismo e di realizzazione più spiccate (Bicelli è rimasto ancora piuttosto in ombra) da affiancare al mobilissimo Giorcelli II.

a. v.

Buoni auspici per il Novara dopo il pareggio a Verona

"Non c'è due senza tre": i tifosi certi della vittoria sul Mantova

E' questa la forte squadra che gli azzurri dovranno affrontare domenica esordendo in campionato - Parola fiducioso - Vivian infortunato a una caviglia

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 11 settembre.

Il pareggio conquistato dagli azzurri di Parola nell'ultimo incontro di Coppa Italia a Verona ha accontentato i tifosi novaresi e lo stesso allenatore. Al termine dell'incontro ha dichiarato: «*Il Verona è una bella squadra e quindi un buon banco di prova per una formazione come la nostra che domenica comincerà il campionato contro una delle favorite. Anche se non c'era più nessun interesse di classifica, la prova complessiva è stata buona e molto apprezzabili gli interventi del blocco difensivo che ha costretto allo «zero» il nostro ex Jacomuzzi e gli altri veronesi. Purtroppo non ha potuto giocare Zaccarelli e non c'era Enzo e quindi non si è trattato di una vera prova generale per l'esordio ufficiale di domenica col Mantova. In settimana proverò quella che dovrebbe essere la formazione, anche perché bisognerà controllare le condizioni di Vivian costretto ad uscire dal campo per infortunio*».

Complessivamente quindi la prova del Novara in «Coppa» è stata più che soddisfacente, se teniamo conto dell'immeritata sconfitta contro la Juventus che ha influito anche su quella di Varese. Specialmente le due ultime prove lasciano bene sperare in quanto disputate contro avversari di un certo peso, come il Foggia ed il Verona.

Le condizioni di Vivian saranno controllate domani, ma sembra che la distorsione alla caviglia sia leggera e non dovrebbe impedire al forte atleta di essere domenica in campo. La stessa cosa vale per Zaccarelli, rimasto tranquillo in panchina per consentire al ginocchio una più completa guarigione.

Oggi si sono allenati intensamente gli esclusi di ieri, con in prima fila l'ala sinistra Enzo, ancora contrariato di non aver potuto giocare contro la sua ex squadra. Ha promesso che d'ora innanzi terrà la bocca chiusa per evitare che gli arbitri lo rimandino negli spogliatoi.

La visita del Mantova è molto importante e i tifosi discutono già su quello che potrà essere il risultato. «*Non c'è due senza tre* — hanno detto — *e domenica il Novara sconfiggerà i forti rivali per la terza volta consecutiva e dimostrazione che quest'anno sarà fatto il possibile per tentare la grossa carta della promozione*». **l. l.**

Le regate veliche sul Lago Maggiore

Laveno, 11 settembre.

(a. c.) Ancora pioggia dopo la grande burrasca di otto giorni fa sul Lago Maggiore per le regate veliche a due prove su triangolo olimpico organizzate dal circolo velico Est Verbano e riservate alle classi Flynn, Vorian, Typsi e Fireball. Quest'ultima classe non ha preso il via essendosi presentata solo due imbarcazioni. Le altre classi, 34 barche al via, hanno gareggiato tra piovaschi.

Hanno vinto nella classe Vorian Bamba del circolo nautico di Castiglioncello, nei Flynn Junior Stella polare del circolo velico Medio Verbano, nei Typsi Schizzo della Lega Navale Italiana di Torino.

Un momento felice della Virtus-Villadossola

Villadossola, 11 settembre.

(a. v.) Con la netta vittoria casalinga conseguita ieri sulla Fontanetese, la Virtus Villadossola ha felicemente superato il primo turno nel torneo di Coppa Italia per le società dilettantistiche.

Ieri, gli azzurri di Minotti hanno dato spettacolo, infilando quattro palloni nella rete avversaria e confermando una condizione generale della squadra addirittura brillante che fa presagire un buon esordio nel campionato ormai alle porte.

All'attacco si è messo ancora una volta in luce il giovane Donati, autore delle prime due reti: l'attaccante azzurro ha fornito una prestazione continua, portando sovente lo scompiglio con ottimi dribbling in velocità nella disorientata difesa ospite. A centrocampo il lavoro degli azzurri è stato facilitato dalla modestia che gli avversari hanno palesato sul piano tecnico, ma ciò non toglie nulla ai meriti di Sacco, che ha giocato con la consueta autorevolezza. Maino sembra essersi già perfettamente inserito negli schemi di gioco.

La difesa ha concesso ben poco ai rari spunti della Fontanetese. «*Stiamo attraversando un momento particolarmente felice* — dicono i dirigenti della Virtus — *anche se non tutti i giocatori hanno ovviamente completato la necessaria preparazione la squadra "gira" già abbastanza bene: soprattutto c'è molta intesa ed armonia fra i reparti. E' presto per parlare di programmi, ma è chiaro che il nostro obbiettivo anche nel prossimo campionato sarà la promozione*».

Entro la fine dell'anno, dovrebbe essere pronto il nuovo stadio comunale.

Nonio: il podismo è di moda

Nonio. Il ragionier Giuseppe Ruga, organizzatore della «marcia longa» attorno al Lago d'Orta, con un'altra appassionata di podismo, Leandra Antonietti (Foto Allegra)

Tredicenne di Gozzano arriva primo nella marcia attorno al lago d'Orta

(Dal nostro corrispondente)
Nonio, 11 settembre.

(l. a.) Nessuno degli abitanti della frazione Brolo, e fra tutte la popolazione del comune, aveva finora percorso a piedi i 37 chilometri di nastro stradale che circonda il Lago d'Orta. Nessuno a memoria d'uomo, s'intende. I primi podisti a girare di corsa attorno al Cusio sono stati in ogni caso i partecipanti alla «Marcialonga di Brolo», vinta dal tredicenne Maurizio Ruga di Gozzano.

Dopo la «marcia dei cento» di Miasino (15 chilometri), e la «marcia non competitiva» di Omegna (chilometri 35), si è arrivati ora ai 37 chilometri della maratona di Brolo di Nonio. «Camminare — *dice l'ideatore e organizzatore della manifestazione, ragionier Giuseppe Ruga* — sta diventando di moda. L'anno prossimo si faranno "marcelonghe" in tutti i paesi dell'Orta".

Il Ruga, impiegato alla filiale di Borgomanero della Banca Popolare di Novara, ha 50 anni; appassionato di podismo, ha rinunciato a guidare la macchina, e ha trasmesso la propria passione ai figli Maurizio e Paolo, di 13 e 10 anni. Tra i cento di Miasino, i due ragazzini si sono infatti classificati quarto e ventottesimo, e nel giro dell'Orta si sono questa volta classificati primo e terzo.

Maurizio ha poi compiuto un autentico exploit. Rimasto addormentato (il «via» è stato dato alle 7 del mattino), è partito con oltre mezz'ora di ritardo, e ha tagliato il traguardo finale con 25 minuti di vantaggio sul secondo, Albano Cavestri, e 50 sul fratello Paolo. Il padre, che ha pure partecipato alla gara, è arrivato due ore dopo il figlio vincitore, ma 40 minuti prima tuttavia della nipote Leandra Antonietti.

«Quest'anno — *dice Ruga* — per ragioni organizzative eravamo in pochi: ma la seconda edizione vedrà alla partenza centinaia di concorrenti».

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Bonelino.
COCCIA: Siamo uomini o caporali.
ELDORADO: Gli amori proibiti di Giulietta e Romeo.
EXCELSIOR: I segreti delle amanti svedesi.
FARAGGIANA: Mani blu morte bianca.
VITTORIA: Le avventure di Peter Pan.

ARONA
MODERNO: Django e Sartana: sfida all'ultimo sangue (western).
SAN CARLO: riposo.
LUX: Le figlie di Dracula (orrore).
ROMA: Pensa; me lo permette il fisico (commedia).

BELLINZAGO
VOLTA: Fanny Hill (commedia), con L. Kjaer e K. Hjelm.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Nuda sotto la pelle.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Grand Prix.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: [illegible]

CAMERI
ORATORIO: Franco e Ciccio sul sentiero di guerra.

DOMODOSSOLA
CATENA: Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze (commedia).
CORSO: Django (western).

GALLIATE
SMERALDO: riposo.

GATTINARA
ITALIA: La spietata legge del ribelle.

GHEMME
IDEALE: La lotta del sesso.

OLEGGIO
COMUNALE: Jane Eyre (drammatico), con G. Scott e S. York.
MODERNO: Erika (commedia), con P. Brice e F. Viani.

OMEGNA
SOCIALE: Traffico erotico (sexy).
SPLENDOR: La grande battaglia (guerra).

PREMENO
PREMENO: Uomini e filo spinato.

BORGOMANERO
MODERNO: Totò a colori (comico), con Totò.
SOCIALE: All'ombra del delitto.

STRESA
ITALIA: L'adultera (drammatico).
ROSMINI: Capone, il mostro che minaccia il mondo (fantascientifico).

TRECATE
PELLICO: riposo.
COMUNALE: Piccoli omicidi.
VITTORIA: La legge della violenza.

VERBANIA
APOLLO: Il gorilla di Soho (drammatico).
ARISTON: [illegible] un marito infedele (commedia).
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): Beati i ricchi (commedia).
SOCIALE (Pallanza): Bastardo, vamos a matar (western).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il buono, il brutto, il cattivo.